

ACC 10000/143/2069

171/09

ONESTOCRAZIA

-1-1-

Index
File

Avvocato COSTANTE R.P.S. is the President and Promoter of the new Association called "ONESTOCRAXIA" - The provisional residence of the Association is in 212, Via Alessandria - ROMA

The program of this League is very childish, and full of rethoric.
"The retributions must be equalized ~~at~~ 300% on those of 1935, the food-cards must be abolished so that the bread ~~can~~ be sell to everybody at 6 lire the kilo, and meat and cheese at 24 lire the kilo."

The promoter wishes that the taxes will be reduced and that Trieste Gorizia, Pola, Fiume and Zara and all the colonies, belonging to Italy before 1922, will remain with the motherland.

The promoter bring into evidence that his Association is free, gratuitous and not connected with any party.

199.09

VIRTÙ

OPEROSITÀ

AMORE

Handwritten notes:
A. L. V. ...
...
... 553662

PROGRAMMA

(autorizzato con Decreto Prefettizio n. 271 del 21-12-1944 - Roma)

di



nuova, libera, gratuita associazione, al disopra di ogni partito, contrasto ed egoismo, di quanti intendono — pur mantenendo fermo il proprio credo — cooperare con fervore ed onestà: perchè siano conguagliati le retribuzioni ed i prezzi al 300% sul 1935, e abolite le tessere e gli ammassi, in modo che il pane sia a volontà a L. 6 il kg., la carne ed il formaggio a L. 24 il kg. e ogni altro bene in proporzione; perchè sia cambiata la moneta al valore oro che essa ha; perchè si obblighino i risparmiatori a impiegare un terzo dei loro risparmi nella produzione e nella ricostruzione dando così lavoro continuativo a tutti gli Italiani, e tutto ricostruendo ciò che la guerra ha distrutto, e massima ritorni la produzione di ogni bene; perchè sia rivalutata la moneta, risanato il Bilancio dello Stato, e fortemente diminuite le tasse; perchè l'Italia mantenga fede e paghi i debiti contratti con gli Alleati, e risarcisca le ruberie e le distruzioni operate dal fascismo oltre i nostri confini; perchè i confini dell'Italia metropolitana e coloniale rimangano quelli del 1922 salvando Trieste, Gorizia, Pola, Fiume, Zara; perchè l'Italia si ^{risorga} ~~sa~~ **risorga** e viva come nel programma sotto riportato.

SALVIAMO L'ITALIA FRATELLI SALVIAMO NOI STESSI

NON PIU' FAME - NON PIU' BORSA NERA - NON PIU' EGOISMI PARTIGIANI - NON PIU' DISCORDIE - MA PANE, LAVORO, CASA, TERRA, GIUSTIZIA, ONORE, VITTORIA, VITA PER TUTTI - FRATELLI LEGGETE (Autorizzata con Decreto Prefettizio N. 271 Roma 21-12-1944).

ONESTOCRAZIA

Ecco l'Associazione collaboratrice che salverà l'Italia! Libera, gratuita associazione di quanti intendono guadagnarsi onestamente da vivere, e di non danneggiare alcuno, pur mantenendo integro il loro credo.

Onesti di tutta Italia, collaborate, siate un popolo solo!

Concordia parva crescunt, discordia maxima dilabuntur.

Italiani, Fratelli,orgete!

Scuotete — finalmente — il torpore insensato che da ben 27 anni — da Caporetto nel 1917 — vi ha reso schiavi e vittime di un'irrisoria schiera di variopinti e vario scudati partiti, i quali — promettendovi l'eguaglianza, il benessere, la pace, il pane quotidiano con poca fatica, l'amore — in realtà non ci hanno dato che guerre, stragi, rovine paurose, masse enormi di disoccupati, debiti statali inauditi, e fame, e pervertimento, e banditismo, e strozzinaggio, e rapina, e ferocia, e assassinio, e tubercolosi, e vergogna, e

disperazione, e morte sia del corpo che dell'anima; e tentano ora — apertamente — di asservire l'Italia allo straniero! Viva Trieste italiana, o fratelli!

Cessi — è ben ora — il mortale Governo sull'Italia, di questo nucleo di pervertiti nostri fratelli; ritorniamo degni continuatori dell'opera sublime dei nostri Avi che da Roma diffusero nel mondo intero l'umanità latina permeata di amore e di vita!

Basta con la fame e con la morte alla quale — inesorabilmente — ha condannato tutti noi onesti il Governo dei faziosi — autonominatosi — il quale, aumentate le retribuzioni di 15 volte sul 1914, ed il costo del pane e degli altri beni di duemila volte, ci ha ridotte — di fatto — le retribuzioni al valore di L. 1, 2, 3, 4, 5, — del 1914 — il mese, rendendoci impossibile, con tali miserie, di procurarci anche un solo piatto di minestra al giorno.

Grida vendetta avanti a Dio il defraudare — e così gravemente come fa

contro tutti noi l'attuale nostro Governo — la mercede ai lavoratori!

Così il Governo dei sei partiti — che si autodefinisce « democratico » è — di fatto — il più tremendo frodatore e affamatore del popolo!

Per questa frode infame cresce la gramigna sui ruderi delle nostre case, la Nazione inerte va mendicando o

frodando con la « borsa nera », e centinaia di migliaia di fratelli sono già morti di inedia e di stenti.

Fratelli, insorgiamo contro tutte queste infamie, e giustamente, onestamente operando, noi tutti risorgeremo e risorgerà la nostra Patria. Associamoci per applicare questo

PROGRAMMA

1) L'Italia rammarica nel modo più sincero e profondo le aggressioni, le infamie tutte operate dal fascismo — rappresentante meno dell'uno per cento dei suoi figli — e si dichiara pronta a risarcire — con tutti i suoi mezzi, a incominciare da questo momento — tutte le Nazioni aggredite, di tutti i danni risarcibili ad esse causati. Così intende di riprendersi in Germania — in natura — tutto quello che la Germania ha rubato e distrutto in Italia; e punire gli assassini perchè l'Italia ed il mondo mai più debbano temere e patire per causa di quelli.

L'Italia riconosce tutti i debiti contratti all'estero per la guerra 1914-18 e quelli successivi fino ad oggi, e immediatamente incomincia a pagarli col suo lavoro e la sua produzione;

2) L'Italia riconosce di essere stata liberata dai fascisti e dai tedeschi, essenzialmente per l'intervento provvidenziale e col sangue generoso delle Nazioni Unite, capitanate da Roosevelt, Churchill, De Gaulle e Alleati, verso i quali imperitura nei secoli sarà la riconoscenza di ogni onesto Italiano, e marmorei monumenti celeberranno tali gesta;

3) L'Italia ripudia il fascismo; punisce i fascisti in proporzione del male commesso; espropria i furfanti; colloca in ogni posto di comando onesti mai fascisti; riporta al loro posto ed al grado loro dovuto quanti hanno combattuto, o sofferto contro il fascismo; ripristina e richiama in vigore le leggi, istituzioni, costumi in atto al 30 giugno 1914, facendoli rispettare; assiste — coi fatti — i « Patrioti », i soldati, i reduci, i profughi, i sinistrati, i poveri e ricostituisce — in perfetta, cordiale amicizia con le Nazioni Unite — un poderoso Esercito — tutto comandato da sicuri patrioti, mai fascisti — per affrettare la Vittoria finale e totale; provvede al ritorno in Patria dei prigionieri e prepara loro assistenza, casa, terra e lavoro;

4) E' ripristinato il dovere naturale e civile di ciascuna persona valida, di guadagnarsi onestamente da vivere, ed il diritto di potersi guadagnare da vivere, ossia il diritto al lavoro — libero da qualunque interferenza di estranei — dovunque e come ciascuno meglio creda; ed il diritto — per ogni agricoltore diretto — di avere in proprietà ed in possesso — da subito — col

pagamento di equo prezzo — senza spese e interessi — di una quota parte del suolo nazionale in almeno metri quadrati ottomila per persona, essendo l'Italia estesa per 40 milioni di ettari, ed essendo gli Italiani 46 milioni.

Così si spezzerà il latifondo — rovina d'Italia come dice Tito Livio — e ogni agricoltore italiano avrà i suoi 8.000 mq. di terreno, ed ogni campo sarà intensamente coltivato con enorme aumento di produzione e di benessere per tutti. La Nazione aiuterà anticipando materiali edilizi, animali, piantine, sementi, attrezzi, Sarà così compiuto il primo, essenziale atto di giustizia ed eguaglianza sociale — da ogni persona ardentemente desiderate — che pacificherà gli animi e li porterà alla sana, proficua collaborazione, anziché alla lotta di classe, responsabile non ultima del disastro e della miseria sempre più grave in cui ci dibattiamo;

5) Sono conguagliati — da subito — i prezzi e le retribuzioni al 300% sul 1935 in modo che — abolite tessere ed ammassi — ed usufruendo della grande quantità di beni che esistono, come appare dalla borsa nera — si abbia subito il pane a volontà a L. 6 il kg., la carne, il formaggio a L. 24 il kg. e ogni altro bene in proporzione. Sono ripristinati i mercati, la libertà di trasporto, di commercio. Ogni produzione, trasporto, commercio sono aiutati così che siano i massimi, e ogni prezzo controllato dagli agenti di ogni municipio in modo che sia il minimo, e consenta a ciascuno un minimo guadagno per vivere, e non strozzare — come fin qui — i propri fratelli.

Intensificando la produzione, si potrà rapidamente riportarci alla pro-

sperità ed ai prezzi oro del 30-6-1914, essendovi ora in Italia alimenti e materie prime e opifici più che sufficienti ad ogni nostro bisogno, e per riprendere copiosa, l'esportazione, come ha affermato il Generale Pinna — per la Sardegna — al Consiglio dei Ministri. E cioè la sola Sardegna ha da vivere per tutta l'Italia!

Tale ribasso di prezzi consentirà a tutti di procurarsi da vivere col normale frutto del proprio lavoro, al quale pertanto ognuno ben volentieri ritornerà, con enorme beneficio per la Nazione. Spariranno così d'incanto la « borsa nera », il banditismo, la rapina, lo strozzinaggio, la prostituzione, la corruzione, l'inerzia mortale, insensata, che ora tanto ci avviliscono, ci depauperano, e ci disonorano, e si farà — veramente — la ricostruzione;

6) Per dar lavoro continuativo, in Patria ed in ciascuna provincia, a tutti gli Italiani presenti ed a venire, sviluppando al tempo stesso ogni regione; per renderci indipendenti dall'estero; per la nostra sicura, solida prosperità e progresso, ogni risparmiatore sarà obbligato a mettere a disposizione della produzione e della ricostruzione — sotto la sua direzione, o sotto la direzione di appositi incaricati dallo Stato — almeno un terzo dei risparmi — ciò che renderà disponibili centinaia di miliardi di lire — coi quali — da subito — dovranno riprendere il lavoro — giorno e notte, ogni fornace, miniera, macchina, fabbrica, opificio, cantiere, officina, così che al più presto possibile, ogni Regione, ogni provincia d'Italia, siano ripiene di ogni ben di Dio, e incominci ogni casa a risorgere, ed ogni danno di guerra ad essere riparato, ridando all'Italia: terreni boni-

ficati; centrali motrici; navi; treni; ferrovie; canali; bacini montani per l'irrigazione di milioni di ettari e per nuova energia elettrica; e allevamenti animali, e piante fruttifere, ed erbe.

Solo così l'Italia, potrà riprendere, poderosa e rapida il posto del dovere e dell'onore accanto alle Nazioni Unite per conseguire al più presto la Vittoria finale e quindi la pace giusta e duratura che consenta a tutti vita libera e prospera.

7) L'Italia inizia — da subito — la rivalutazione della moneta, cambiando — entro quindici giorni — tutta la carta moneta in circolazione al suo valore oro che aveva al momento in cui ciascuno può dimostrare di averla regolarmente guadagnata; col trasformare in beni immobili, e mobili, la carta moneta esuberante e tutti i titoli e impegni di debito, in modo che nessun onere di interessi e rimborsi gravi più sul bilancio dello Stato e su quelli degli Enti pubblici o privati, dando in cambio beni costruiti a debito e quelli di proprietà collettiva acquistati o sovvenzionati con denaro pubblico, compresi trasporti ed industrie, da possedersi ed esercirsi tutti direttamente dai risparmiatori, per ciascuna impresa o stabilimento, in modo da evitare e togliere qualsiasi attuale monopolio;

Col pareggiare, o meglio col procurare avanzo nel bilancio dello Stato, liberandolo dalle spese non indispensabili, come i prezzi politici dei beni, la pleora degli Uffici e degli impiegati, la massa degli autoveicoli; aumentando i redditi; col portare la produzione nazionale alla massima quantità e al minimo prezzo possibile, così da permettere a tutti di acquistare di ogni cosa, e di esportare largamente, come

lo consentono le grandi e molteplici risorse di cui l'Italia dispone;

8) L'Italia ha necessità immediata di onesti provati, intelligenti governanti, e perciò indice subito le elezioni nominative, individuali, a tutte le cariche pubbliche e private — con voto segreto, obbligatorio, da raccogliersi casa per casa a mezzo di imparziali squadre militari — tra tutti gli Italiani maschi e femmine, che compiano almeno 18 anni di età nell'anno in cui avviene la votazione. Potranno essere eletti — a maggioranza di voti ottenuti da ogni singolo candidato — solo coloro — maschi e femmine — che abbiano compiuto almeno il 28° anno di età, e possano dimostrare la loro onestà, intelligenza e antifascismo, e giurino di esercitare il loro ufficio con assoluta imparzialità e giustizia nell'interesse comune;

9) L'Italia garantisce a ciascuno la libertà di pensiero; di parola non immorale e dannosa agli altri onesti; di stampa non immorale, senza fine di lucro, e per dire la verità, e non danneggiare gli onesti, o la Patria; di religione, senza sopraffare chi crede diversamente; di riunione, purchè non sia a fine demagogico, di lucro e non minacci l'ordine pubblico o danneggi il lavoro; di associazione, purchè sia gratuita e sia atta ad aumentare la quantità di lavoro disponibile, la produzione, la vita, e non sia demagogica o immorale, o dannosa al lavoro. La religione dello Stato italiano è la Cristiana-Cattolica;

10) L'Italia dichiara il lavoro — per tutte le persone valide, per guadagnarsi quotidianamente e onestamente quello — almeno — che ciascuno con-

suma - un dovere perseguibile dalla legge, dovendo i risparmi, le donazioni, i benefizi, o le eredità, servire solo per le eccezionali necessità, e soprattutto, per incrementare costantemente il lavoro e la produzione di ogni specie di bene, e mai per vivere da parassiti.

Come ciascuna persona ha il quotidiano diritto di mangiare e di vivere, così ha il quotidiano dovere di lavorare onestamente per guadagnarsi da vivere.

Con appositi giudici tecnici, imparziali, indipendenti, del luogo stesso in cui avviene l'opera, l'Italia difende i giusti diritti dei lavoratori affinché essi guadagnino dal loro lavoro quanto avrebbero guadagnato se avessero lavorato per conto proprio, e non distruggano il risparmio che è la base essenziale della loro possibilità di lavorare. Difende la produzione di ogni bene affinché sia la massima possibile, della migliore qualità, al prezzo più basso, perché anche i più poveri possano acquistarla e vivere.

Ogni padre di famiglia deve essere padrone del suo nido e possibilmente del suo campo, o officina, o negozio, o opificio.

L'Italia punisce qualunque estraneo si intrometta tra datori di lavoro e lavoratori, dovendo i loro rapporti essere regolati soltanto dalla legge e dai « Giudici del lavoro produttivo » ai quali qualunque interessato, e senza spesa, potrà ricorrere. Così solo saranno tutelati i veri interessi dei lavoratori, della produzione, della Nazione, che vivono di pane e non di ciarle demagogiche responsabili dell'inaudito disastro in cui ci dibattiamo;

11) L'Italia collaborerà con tutte

le sue forze, in fraterna armonia, con le Nazioni Unite, per il più rapido conseguimento della Vittoria finale in Europa e in Asia, e per ritornare faticoso elemento di pace, di laboriosità e prosperità nel consesso delle potenze civili del mondo, non immemore di Roma, e sua non indegna figlia.

Riprenderà quindi, libera da ogni barriera doganale, da passaporti, la più fervida, leale attività di utili commerci, scambi ed intese con tutti i popoli, facendo dei confini null'altro che dei limiti amministrativi e linguistici, e dei porti un libero e franco approdo per tutti i popoli che attraverso ad essi intendano commerciare o transitare;

12) L'Italia intende di mai discostarsi dall'onestà, di sempre proteggere ed assistere gli onesti e le loro opere; di combattere attivamente e senza posa contro i disonesti; di tutto operare perché ciascuna persona abbia quello che umanamente le compete, e, in modo speciale, perché nessuna creatura umana sia più costretta a morire di fame — come ora crudelissimamente avviene — essendo noi tutti nati con gli stessi doveri e quindi con gli stessi diritti, per una vita associata, di fraterna collaborazione e solidarietà, e non — con la lotta di classe — di beluina sopraffazione; in cui ciascuno occupi il posto a lui adatto — indipendentemente dal suo credo e dal partito al quale fosse iscritto — per il progredire indefinito — nel consorzio delle Nazioni — verso una Civiltà umana sempre più luminosa, e — possibilmente — non più ottenebrata e insanguinata da guerre.

QUESTO

fratelli, e consorti, è il programma di « Onestocrazia », e questo noi immediatamente attueremo, se — come ritengo certo — voi tutti onesti aderirete ad « Onestocrazia » in modo da poter decidere gli Alleati ed il Luogotenente alla nomina di onesti provati, intelligenti, antifascisti dal 1919, al Governo d'Italia, escludendovi tutti quelli che vi sono stati fin qui, avendo essi governanti dimostrato in modo irrefutabile la loro incorreggibile inettitudine e la loro illimitata incomprendenza e cattiveria, che ci ha portati al disastro più grave che la storia nostra ricordi, e dal quale mai più si potrà uscire fino a quando saranno al potere quelli che tale disastro — dopo il 25 luglio 1943 — anzichè attenuare, hanno costantemente aggravato, scatenando il più mostruoso e deleterio strozzinaggio che ha fatto salire i prezzi alle stelle riducendo quindi le retribuzioni dei lavoratori a L. 1, 2, 3, 4, il mese — in confronto al 1914; — ha reso disoccupata e affamata tutta la Nazione; ha fatto morire di fame già centinaia e centinaia di migliaia di nostri miseri fratelli; ha reso impossibile la ricostruzione, ha allungato con la sua inerzia, la guerra e il martirio dei nostri fratelli del Nord e ritarda la Vittoria finale delle Nazioni Unite.

Via quindi dal Governo d'Italia gli affamatori del popolo, solo gli onesti siano al Governo, in modo che tutti i lavoratori possano vivere, e non come avviene ora, solo gli strozzini ed i ladri!

Fratelli Italiani

associatevi tutti, subito, ad « Onestocrazia », che non è un partito, che non

sfrutta e non illude nessuno, che intende — con i mezzi naturali, onesti, e cioè fervido lavoro e molta produzione — dare a tutti con certezza matematica; pane, lavoro, casa e terra in proprietà, salute, libertà, onore, abbondanza di ogni bene a prezzi minimi, ricostruzione, rivalutazione, sparizione della fame e della « borsa nera », e Vittoria, e Pace, e risoluzione della questione istituzionale, con pronto libero plebiscito di tutti gli italiani.

Onesti fratelli italiani, collaborate fervidamente con me, ascoltate le angosciose invocazioni dei nostri fratelli di Trieste, Gorizia, Pola, Fiume, Zara minacciati di nuovo asservimento allo straniero, e per la redenzione dei quali, ben 670.000 Eroi hanno fatto olocausto delle loro giovinezze; ascoltate i patrioti, gli affamati, i disoccupati, i sinistrati, i mendicchi; prepariamo lavoro, cibo, veste, casa, terra al milione dei nostri prigionieri e internati che col loro immenso sacrificio ci hanno liberati dalla schiavitù in cui il fascismo ci aveva ridotti, e che certo, senza questi sacrifici, sarebbe durato ancora per generazioni. Così operando l'Italia risorgerà, i suoi confini del 1922 saranno rispettati e avremo una pace giusta che consentirà a tutti ed a ciascuno di vivere senza paura e nella prosperità che ciascuno saprà procurarsi col proprio lavoro.

Le Nazioni Unite hanno compiuto prodigi di valore anche per noi; decine di milioni di nostri fratelli attendono che un Governo onesto dia loro cibo e lavoro e non ciarle demagogiche, e frode e fame; scuotiamoci infine, fratelli, operiamo con assennatezza e saremo salvi. Cessiamo — per carità di Patria e di umanità — dall'apatia

mortale che ci ha riportati in pieno Medio Evo in cui nulla più contano le leggi, ma sola ed incontrastata domina la più brutale e crudele violenza ed egoismo.

Ritorniamo persone ragionevoli e bene operanti, usufruendo del senso del bene e del male — bene supremo che Dio ci ha dato — non per distruggerci, ma per vivere e sempre più progredire nella civiltà.

Il nostro destino — di miseria, o di prosperità — singolo e nazionale — è tutto nelle nostre mani, svegliamoci, operiamo onestamente, e, immancabile, un'altra e più luminosa Vittorio Veneto farà riprendere all'Italia il suo degno posto di figlia di Roma, maestra di civiltà.

Chiunque potrà iscriversi ad « Onestocrazia » anche se iscritto ad altri partiti, perchè ciascuno è libero di credere a ciò che vuole, nè assume altro impegno che quello di operare con onestà, imparzialità, giustizia, fervore, nell'interesse uno ed insindibile: singolo, familiare, patrio.

Sottoscrivete le schede allegate.

Onesti fratelli italiani, un solo grido, una sola volontà, una sola fervida, instancabile azione, soccorriamo i nostri fratelli, salviamo l'Italia, il mondo ci guarda, ci attende.

Viva l'Italia! Viva Trieste, Gorizia, Fiume, Zara italiane!

Accetto collaboratori: patrioti, Giuliani, soldati, reduci, sinistrati, disoccupati, pensionati, poveri di ogni specie.

Recapito provvisorio: *Via Alessandria 212 - Roma*, ove potranno essere inviate le schede o lettere di adesione da parte di chiunque — uomo o donna — abbia almeno 18 anni di età.

L'adesione non implica alcun obbligo ne finanziario, ne d'altra natura, ma solo richiede azione onesta e collaboratrice.

IL PRESIDENTE E PROMOTORE
DI « ONESTOCRAZIA »

patriota veneto, due volte ferito dai nazi-fascisti, antifascista fin dal 1919, primo Capitano con 33 anni di anzianità di servizio e sole lire tre — del 1915 — di pensione mensile.

AVV. COSTANTE R.P.S.

1092